ANNO XXXIII — Martedì 24 Febbraio 1880 — N. 55

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Per gli Annunziatori del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, presso la piazza Colonna;
A Firenze, dalla Agenzia Paggi, via Panzani, 28. A Londra, dalla Agenzia Daverio e Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchetti devono essere inviati franchi al Direttore del Giornale, via del Seminario, 87.
Nessuna inserzione d'ordinario diverso deve venir pubblicata in questo Giornale, se non è pagata anticipatamente.
Per gli annunzi giudiziari, 50 Centesimi per linea.
C. in fac. di Roma, 6 Febbraio, 1880. — Il Gerente, Ing. Pasquale Pedrazzi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, presso la piazza Colonna;
A Firenze, dalla Agenzia Paggi, via Panzani, 28. A Londra, dalla Agenzia Daverio e Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchetti devono essere inviati franchi al Direttore del Giornale, via del Seminario, 87.
Nessuna inserzione d'ordinario diverso deve venir pubblicata in questo Giornale, se non è pagata anticipatamente.
Per gli annunzi giudiziari, 50 Centesimi per linea.
C. in fac. di Roma, 6 Febbraio, 1880. — Il Gerente, Ing. Pasquale Pedrazzi.

Roma, 23 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

La incredibile balanza dei rivoluzionari russi mette sopra pensieroso il governo di Pietroburgo. Non contenti di aver attentato alla vita dell'imperatore e di tutta la famiglia imperiale colla esplosione della sala nuziale, sotterraneo del palazzo d'inverno, sembrano volere preparare qualche nuovo fatto per l'anniversario dell'incoronazione dello czar. Ai generali Drentiln e Gurko e Zarof essi fecero recapitare una lettera, nella quale mostrano questi devoti servitori dell'imperatore e alti ufficiali dello Stato ad astenersi dall'apparecchiare illuminazioni ed altri festeggiamenti, propongliesi il Comitato nichilista di sostituirsi quel giorno a modo suo alla ingenua dimostrazione di sentimenti di lealtà. Il proverbio dice: casa che abbaia non morde. Ma i nichilisti hanno dimostrato in effetto di non minacciare mai invano. Singolare è la razza russa! Vi ha la non sappiamo se una maggioranza o una minoranza nazione di nuovi nichilisti a metter per un'idea o pronti insieme a qualunque delitto per farla trionfare. Le lunghe gesta dei rivoluzionari dell'89 e del 93 impallidiscono di fronte agli atti dei nichilisti, dei quali, per l'onore che è la fermezza, la storia non ci offre alcun riscontro.

Le preoccupazioni e le inquietudini del governo di Pietroburgo e dello czar si riflettono negli endoggiammati della volontà imperiale, la quale, come sappia dal *Daily-News*, incliuerebbe a mettere tutta la Russia in istato d'assedio, ora, secondo altri giornali, propenderebbe a non fare questa costituzione il 24 del prossimo marzo. Quale di queste due notizie è la più verosimile? Non è facile decidere. La promulgazione di una Statuto il 2 marzo, dopo le uccisioni e le morti prodotte dal passo attentato del nichilisti, potrebbe sembrare debolezza e paura. I principii non soglieno piegare dinanzi ai pericoli, ed lasciarsi prendere dalle minaccie, allorchè, come qui intervieue, non vogliono accostare la loro assoluta sopra le masse e perdere del loro prestigio. A che gioverebbe, d'altra parte, l'applicazione dello stato d'assedio a tutta la Russia? Non vi sia forse stato d'assedio a Pietroburgo? Nonostante a nulla valse. Se anche non si sapesse per certo che i provvedimenti dispotici s'infrangono nella lotta contro alle passioni delle moltitudini, basterebbe a provarlo il colpo recentissimo eseguito. Si domanno gli individui, si domano le sètte, non ne fiorisce una sopolo colla quale non s'infiltri. E popolo sembrano essere oramai i rivoluzionari russi, se di loro fanno il giudizio non certo, perchè si può trarre di quando in quando gravissimi e terribili indizi.

Anche la Politica della Russia nell'Asia centrale è condannata a patire qualche interruzione od indugio. Le spedizioni contro i Turcomani non decisa. Il generale Skobeloff, chiamato a dirigerla, si appresterà alla partenza. In tutti i casi si in varie lingue la stampa, che è solitamente bene informata delle cose russe, andava da parecchi giorni ripetendo che le truppe russe non avrebbero occupato Merw, e intimando all'Inghilterra di guardarsi dall'entrare in Herat e di lasciarsi entrare in Persia. Oggi, dopo il fatto di Pietroburgo, non si tiene più il medesimo linguaggio. Le spedizioni diventano difficili. La partenza di Skobeloff è sospesa. Se no sfuga

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Teatro Apollo — Ero e Leandro, *tregedia lirica in tre atti di Tobia Gorrio. Musica del maestro Bottesini.*

Teatro Valle — *Due rappresentazioni della Compagnia Rey e Cuy.*

Tre composizioni nuove del maestro Mustafà.

Il libretto dell'opera del maestro Bottesini, rappresentata iersera al teatro Apollo, ha per autore Tobia Gorrio (Arrigo Boito) lo avova scritto per sè, molti anni or sono. E i suoi amici sanno ch'egli le aveva posto in musica quasi per intero. Ad un tratto nacque pensiero, o, credo il Boito, quello di fare di qualche pezzo della musica del *Mefistofele* rincavato. La musica del nuovo dramma lirico *Ero e Leandro* è, in origine una stata scritta per i seguenti versi dell'*Ero e Leandro*:

Andrem sovra l'onde,
Andrem dove il mare s'indora
Dei raggi ridenti del sol,
Col bacì cui labbro, col riso,
Noi sere, sull'estate in viso
Avvivi le su un plaside vol.

E nel *Mefistofele* o nell'*Ero e Leandro* il concetto poetico del canto è identico, anche quando questo brano di musica che si conosce, dà una giusta idea del carattere musicale che il Boito avova attribuito all'*Ero e Leandro*, se questo particolare nel disegno di condurlo a compimento, non è così. Quando il M. Gaforio sinceramente ch'egli abbia troncato a mezzo questo suo lavoro, che poteva essere un'altra cosa, quale un altro maestro avrebbe necessariamente trovati impacciato. Bottesini mentre il Boito non faceva assegnamento sull'azione ch'è scarsa; ma potente ed efficacissimo colorito musicale. Ma quegli fu ave sentito una certa spinta quasi più forte concesso di provare nuovi e non mai tentati colori e suoni all'orchestra, nemmeno avova mai ripiegato sulle scene in siffatta guisa. Io credo che il Boito si sarebbe scostato, anche maggiormente, dalle forme concesse dell'opera. Certo è ch'egli nella mente sua avea composto contemporaneamente la poesia e la musica, e l'una non avova ragione di essere senza l'altra. In questi ritorni il cemo. Gravina, che già ha fatto ottima prova nella nostra provincia, come, del resto, segno acquistarsi la stima degli amministratori sarà che altrove. La nomina sua a prefetto di Roma fu, per quanto sappiamo, fermamente contrastata dall'on. ministro dell'interno, il quale non voleva il Gravina per timore che riuscisse gredito ai moderati! Bel modo di ragionare! Ma il Gravina nella sua vita politica non è stato sempre di Sinistra, come il Grimaldi, il Varè, il Saraco? Le colpa sua si è di aver saputo, nell'ufficio di prefetto, innalzarsi sulle gare dei partiti e rivolgere le proprie cure unicamente alla retta amministrazione.

Nel successore il giudizio che del rappresentanti testè rammentati recano i nostri avversari. Chi non li apprezza, chi vuole la giustizia e la verità, è sicuro non essere assolutamente smentito. E noi non abbiamo mai pensato e scritto altrimenti.

Si potrebbe chiedere conto al ministero del collocamento in aspettativa o in disponibilità di alcuni prefetti, i quali vanno così ad aggravare inutilmente il bilancio. Ma il ministero ha stabilito l'ordine e la pace in quelle contrada ed a rialzare il trono, ponendovi sopra quel principe di cui ha dato tante prove, ma ligio ai voleri dell'Inghilterra. A questo fine si propone di riunire a Cabul questo fine si propone di riunire a Cabul tutti i tentative d'intervento che si fanno in quella regione. Presto ne avremo notizia. Ma dobbiamo dire che il modo d'oltre oltarlo dal generale Roberts non ci sembra accettato dagli afgani, che non sono stati dnora disposti ad soggiogati e ai quali questo modo la spranza di essere completamente lo straniero dal loro territorio nazionale.

LE NOMINE DEI PREFETTI

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, e noi abbiamo riprodotto, il movimento nel personale di prefetto, di sezione non è compiuto e che a questa prima parte ne terrà dietro, fra breve, una seconda. Anzi si aggiunge che non lo si è potuto condurre a termine ora per difficoltà parlamentari! E una frase classica od oscura. A che cosa si vuole alludere? Non certo ad una Camera! Non certo al Parlamento, il quale non ha alcuna ingerenza in siffatte nomine. E si dorrebbe che si volesse accomunare alle esigenze e alle proposte di qualche principe di sotto ad un principe di sopra! Non lo crediamo. Ma, se così fosse, in questa confessione dei giornali ministeriali una novella dimostrazione di quanto noi e non noi più volte abbiamo deplorato. Noi abbiamo sempre chiesto che a quest'azione diretta degli uomini parlamentari fossero sottratti gli affari che possono curia di subordinare le nomine o i trasferimenti dei pubblici funzionari a riguardi puramente particolari, e che si ponga fine a questo mercato. Ad ogni modo, la frase testè riferita avrebbe bisogno di qualche maggiore spiegazione.

Sui provvedimenti ministeriali riguardanti i prefetti riserviamo il nostro definitivo giudizio a quando saranno pubblicati per intero e se ne potrà apprezzare il complesso. Intanto però, non certo inutile fin d'ora qualche osservazione.

Innanzi tutto, siamo lieti che a Roma

Andrem dove azzeo l'azzure,
Andrem dove il mare s'indora
Dei raggi ridenti del sol,
Col baci cui labbro, col riso,
Noi sere, sull'estate in viso
Avvivi le su un plaside vol.

E nel *Mefistofele* o nell'*Ero e Leandro* il concetto poetico del canto è identico, anche quando questo brano di musica che si conosce, dà una giusta idea del carattere musicale che il Boito avova attribuito all'*Ero e Leandro*, se questo particolare nel disegno di condurlo a compimento, non è così. Quando lo mi, dapoiero sinceramente ch'egli abbia troncato a mezzo questo suo lavoro, che poteva essere un'altra cosa, quale un altro maestro avrebbe necessariamente trovati impacciato. Bottesini mentre il Boito non faceva assegnamento sull'azione ch'è scarsa; ma potente ed efficacissimo colorito musicale. Ma egli ha ave sentito una lieve varnice drammatica, la musica descrittiva di tempi, di mestre, di cerimonie che forse, in addietro, nemmeno avova mai riprodotto sulle scene in siffatta guisa. Io credo che il Boito si sarebbe scostato, anche maggiormente, dalle forme concesse dell'opera. Certo è ch'egli nella mente sua aveva composto contemporaneamente la poesia e la musica, e l'una non avova ragione di essere senza l'altra. In questi ritorni il cemo. Gravina, che già ha fatto ottima prova nella nostra provincia, come, del resto, segno acquistarsi la stima degli amministratori sarà che altrove. La nomina sua a prefetto di Roma fu, per quanto sappiamo, fermamente contrastata dall'on. ministro dell'interno, il quale non voleva il Gravina per timore che riuscisse gredito ai moderati! Bel modo di ragionare! Ma il Gravina nella sua vita politica non è stato sempre di Sinistra, come il Grimaldi, il Varè, il Saraco? Le colpa sua si è di aver saputo, nell'ufficio di prefetto, innalzarsi sulle gare dei partiti e rivolgere le proprie cure unicamente alla retta amministrazione.

Nel successore il giudizio che dei rappresentanti testè rammentati recano i nostri avversari. Chi non li apprezza, chi vuole la giustizia e la verità, è sicuro non essere assolutamente smentito. E noi non abbiamo mai pensato e scritto altrimenti.

Si potrebbe chiedere conto al ministero del collocamento in aspettativa o in disponibilità di alcuni prefetti, i quali vanno così ad aggravare inutilmente il bilancio. Ma il ministero ha stabilito l'ordine e la pace in quelle contrada ed a rialzare il trono, ponendovi sopra quel principe di cui ha dato tante prove, ma ligio ai voleri dell'Inghilterra. A questo fine si propone di riunire a Cabul tutti i tentative d'intervento che si fanno in quella regione. Presto ne avremo notizia. Ma dobbiamo dire che il modo d'oltre oltarlo dal generale Roberts non ci sembra accettato dagli afgani, che non sono stati dnora disposti ad soggiogati e ai quali questo modo la spranza di essere completamente lo straniero dal loro territorio nazionale.

LE NOMINE DEI PREFETTI

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, e noi abbiamo riprodotto, il movimento nel personale di prefetto, di sezione non è compiuto e che a questa prima parte ne terrà dietro, fra breve, una seconda. Anzi si aggiunge che non lo si è potuto condurre a termine ora per difficoltà parlamentari! E una frase classica od oscura. A che cosa si vuole alludere? Non certo ad una Camera! Non certo al Parlamento, il quale non ha alcuna ingerenza in siffatte nomine. E si dorrebbe che si volesse accomunare alle esigenze e alle proposte di qualche principe di sotto ad un principe di sopra! Non lo crediamo. Ma, se così fosse, in questa confessione dei giornali ministeriali una novella dimostrazione di quanto noi e non noi più volte abbiamo deplorato. Noi abbiamo sempre chiesto che a quest'azione diretta degli uomini parlamentari fossero sottratti gli affari che possono curia di subordinare le nomine o i trasferimenti dei pubblici funzionari a riguardi puramente particolari, e che si ponga fine a questo mercato. Ad ogni modo, la frase testè riferita avrebbe bisogno di qualche maggiore spiegazione.

Sui provvedimenti ministeriali riguardanti i prefetti riserviamo il nostro definitivo giudizio a quando saranno pubblicati per intero e se ne potrà apprezzare il complesso. Intanto però, non certo inutile fin d'ora qualche osservazione.

Innanzi tutto, siamo lieti che a Roma

ale illustri nascano assolutamente le concessioni alle esigenze dei maestri; concessioni che il Boito ha fatto ogni qualvolta scrisse per gli artisti, come, per esempio, nella *Giocosda* posta in musica dal Ponchielli.

Lo ritengo, pertanto, che un giudizio sull'*Ero e Leandro*, come libretto per musica, non lo si potrobbe dare se non nel caso che fosse stato posto in musica dallo stesso poeta. Potrebbe ripugnare il *Mefistofele* rivestito di note da altri che non fosse il Boito! Ma questo è un detto dell'*Ero e Leandro*. Perciò, se, da un lato hanno ragione coloro i quali affermano che il libretto del quale si è scritto il Bottesini, non ha le qualità che si richiedono per una buona opera musicale, dall'altro parte non è men vero che il Boito lo avova scritto per la sua musica e che quindi, in questo senso, il suo lavoro, anche dalla solita. Ma, si osserva, il non avova fatta prova ch'egli fosse un buon librettista. Nessuno ignora che il Boito abbia un ingegno privilegiato di sconforto e di avvilimento. E se avesse ceduto il libretto dell'*Ero e Leandro* al Bottesini durante quel tempo!

Il fatto si spiegherebbe senza tranne la conseguenza che il Boito riuscisse ineffettuabile il suo progetto. Ad ogni modo, se l'osservazione fosse ritta reggesse, io risponderei che ciò che impossibile o difficile ora giudicato dal Boito, tanto più doverta parer tale a qualunque altro maestro.

Il Bottesini ha accettato il libretto così come esso era, senza alcuna osservazione. Io desidero che le mie parole non vengano prese in male significato. Il libretto presenta alcune grandi difficoltà. Ammiro in lui, non solamente il valentissimo conoscitore di cose musicali, il buon musicista, il compositore che ha dato prova di non comune valore. Ma è anche un fatto che questo maestro ha trattati nostrana vive: non l'*Assedio di Firenze*, non la *Matrona Dolorme*, non il *Genio della notte*, non *Ali Babà*. Le più fortunate à senza dubbio quest'*Ero e Leandro* che piacque a Torino, fu preferita a quella stessa Milano, che Sol e ora, in condizioni assai meno favorevoli.

Ma il Bottesini ha trattato il libretto scenicistraordi gli del Boito come avrebbe trattato quello di qualunque altro poeta, ci ha visto che il soggetto di un'opera in musica come qualunque altro. Ha ragionato esclusivamente nella musica il lato veramente ardito o originale del concetto boitiano, così tra le scene che il Bottesini abbandona le solite formule drammatiche, dalle quali ora pulsa l'intonazione nel Boito di alcuni arsi. Queste formule, però, s'accompagnano poppa ha un tuppo fogliame dorato, sul quale si legge: Il nonno, che vuol sentir la storia dei viaggi *orditi*; è a tre alberi, e la sua macchina è della forma appunto di vasi cavalli; ha una barca a vapore a due tre a remi. Presso il ponte è posta la piccola sala della biblioteca, non un semplice tavolino fornito, e tappi dal quale si può godere scellente con panni volanti di geografia e di viaggi. A poppa è la sala da pranzo, e lungo le partizioni delle cabine degli ufficiali componenti la spedizione. E un salotino meno non grande compiutolo. Un mezzo della Terra ed la spiaggia, sotto gli ombi, la carta geografica, che è opera del nostro Bove, ed è di una precisione straordinaria.

Segni di cose veduti irraccolto tutto l'Illustrazione compiuto della Terra, i lunedì di ricevere incogniti, il punto in cui rimase farma disei mesi, e le cose della Siberia e tutto lo più importanti e interessi stimolanti della spiaggia. He visto gli abiti di pelli di renne di cui si ospiravano i viaggiatori, e le stufe, e i piccoli zaini, ed altre cose di minor conto. Il sistema di illuminamento non ha nulla di speciale, è fatto generalmente con le stufe, le quali non sono meno in relazione fra le varie parti, delle navi da tali condizioni di scarico. Ma ciò che è bello. La cucina è a prua; e, intorno intorno al fornello, a circolo disposta, la cucina dell'equipaggio.

Parecchi vasconi di questa provincia sono partiti per Roma per cesar presenti il giorno anniversario dell'Ascensione della pontificie. Per la partenza di monsignor Sanfelice, il clero napoletano ha voluto una dimostrazione. Il Vicario della diocesi ha nelle proghiere dalle chiese ai rettili quale *pro iter agentibus*. Dico novità, perchè si tempi di Pio IX, quando Roma, e quando queste proteto mettevasi in viaggio, non fu ordinata mai simile preghiera.

Vi ha a Napoli un'altra e orribile trageglia avvenuta in una campagna presso Melito. Due pastori per nome Andrea e Antonio e la famiglia Gennaro dimoravano che i loro animali pascolassero nei fondi di un tal Sabino de Lio. Questi si oppose all'abuso. Ne nacque un alterco, e quindi un colpo di pistola che non andò a vuoto, quindi il dio alla fuga. Fuggendo inseguivano un di questi, del ferito, e vedendo di aver fermato de costui, gli copiose contro un altro colpo di pistola e lo uccise. Sopraggiunse il figlio del colpito e la gride dei primo ferito aiutarvi l'ultimo tra i parenti e i colonni di esso e l'Alinno fu raggiunto ed ammazzato e colpi di scure.

La scorsa notte si è sviluppato un forte incendio alla Riviera di Chiaia in fronte al palazzo Cellamare, n. 144, deve abitava l'allorgatore Luigi Tavolone. Questi iersi eadde e si fieri gravemente alla testa. Condotto a casa sua, vi cadavere dell'infelice fu attaato sulla bara mortuaria e sulla stanza portata a Santa Brigida nonostante i molti cori. Vuolsi che sia la scorsa notte si rovesciò uno dei cori ed applicò il fuoco al parato sulla stanza. Le fiamme si propagarono rapidamente. Tutto in casa ne fu invasa e senza gli eroici sforzi dei pompieri che hanno lavorato con zelo, grande opportunità e sorabbe rimasto incendiato.

Noto due distinzioni veramente meritate. Monsignor Lenti, direttore della nostra stazione zoologica, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia, e l'ordinatissimo capo di ufficio di San Moseli la medaglia d'argento per gli atti di valore e sentissimi sanitari di Napoli, stati sui quali largamente ed non interamente nelle pagine del mio lettore.

Il comune di Firenze

Leggiamo nella *Nazione* d'oggi le seguenti informazioni che fanno seguito a quelle che ieri abbiamo riprodotto dallo stesso giornale:

Aggiungiamo alcuni particolari a quelli che demmo ieri nell'esposizione fatta dal ministro Bottacchi, presidente della Commissione per la legge di Consiglio comunale interno al modo di sistemare i creditori del comune.

La Commissione ha limitato il diritto di voto a coloro i quali, per interno, debbiti liquidi e debiti illiquidi.

Nella prima categoria figurano principalmente i prestiti della Cassa depositi e prestiti, e la cartella della Cassiaia, per la quale però la Commissione ha creduto non doversi restituire immediatamente l'intero, imprestandolo a determinate delle rendite consolidate che rendo quei titoli privilegiati non è ottenuto al di là del 30 per cento. Questo non del frutto di quei titoli negli ultimi dieci anni, ed è quello che è tutti oggi libero da tasse, la Commissione stesso ne ha stabilito l'ammontare proporzionale per la distribuzione di tutte rendite, il cui frutto generale delle tasse sia eguale a quello che libero dalle medesime ora se ne ritrae, rimanendo che sole linee perdita sia più che proporzionale. Con questo criterio del compenso, che altrimenti sarebbe pei portatori di quei titoli molto pregiudizievole, la Commissione ha dunque ritenuto che la cartella Cassiaia sorrebbero ad essere data tre 405 in rendita al valore nominale.

Questo stesso criterio adotti pentre prestiti 1859, 1865, 1868 e 1871 si è preso per base per la relativa valutazione la rendita netta di ciascun titolo capitalizzata al 100 per cel. si è aggiunto il premio di rimborso, ed applicato quel tanto di ciò si è calcolato un oggetto di 5 0/0, si è giunto ciascun titolo al costo nominale di 100 lire. Così pure di fabbricazione delle nuove obbligazioni da darsi in cambio, a quanti portatori di titoli del debito consolidato 100 per 100: Imprestito 1859, lire 417,50, 1865, 416,25; 1868, 416,25; 1871, 416,25; 1871, 416,50.

Parecchi vescov

posta alla povera davvenli allo strazio pensiero dei clericali che strepitano sempre per la mortificazione della fede e che non paiono aver rimostranze a qualche altro sentimento ad interpellanza. Sarà per la Grande maggioranza ottenimento di sufficienze i propri principii, e creda pure che non le mancherà punto l'aver per spirili avversari soltanto i quali vorranno fare lavorare a' bel tempi del Concordato. Anche la posizione del nuovo ministero ne sarà più sicura e più onorevole.

Domani avranno notizia al Consiglio provinciale. Tra gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, è il progetto per la nuova ferrovia Biella-Varallo. Tutti questi progetti fanno sperare Biella di costruire un nuovo ponte sulla ragna tra Venezia e la terraferma.

La Società veneta di navigazione a vapore ribassa il lavoro verso un corrispettivo di 5 milioni. Dal canto suo la Banca Veneta assicura disposta a fare ogni sforzo per giustificare la somma. Ci sarebbe infine un altro Società che vorrebbe avere la concessione del tramway su questo ponte e specialmente della provincia una quota negli utili guarentendo un minimum di 30 mila lire all'anno.

La discussione in Consiglio sarà viva e l'esito è molto incerto. Nella Deputazione provinciale i pareri erano divisi e vi è chi ritiene che converrebbe di presentare il progetto come sta, senza fare nessuna proposta. In questo caso, non ci sarebbe discussione e la deliberazione non si farebbe che per dire che non si vuole. Ma, se si vuole che la provincia dia il suo concorso, bisogna che si pensi a qualche cosa di serio e che si faccia qualche proposta. In questo caso la discussione sarebbe lunga e difficile.

Il progetto di legge sulla ferrovia Biella-Varallo è stato presentato alla Camera dal ministro dei lavori pubblici, ma non è ancora stato distribuito agli uffici.

Il progetto è identico a quello presentato dall'onorevole Luzzatti, ministro del tesoro, nella sua qualità di deputato di Biella.

Il progetto è stato studiato dal Genio civile di Novara, e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il costo totale della ferrovia è di 5 milioni.

Il Governo assume 2 milioni e mezzo, la provincia di Novara 1 milione e mezzo, la provincia di Vercelli 1 milione.

Il Governo assume la costruzione e l'esercizio della ferrovia.

Le provincie di Novara e di Vercelli assumono la costruzione e l'esercizio della tramvia da Biella a Varallo.

Il Governo assume la costruzione e l'esercizio della ferrovia da Biella a Novara

Francisquano. Governano di un tanto ben fi-
vizzosità a Valle.
Piccoli. Riferisce per il rinvio all'Ufficio tecnico.
Bonasi. Insiste perchè gli studi economici, e per i quali si propone il rinvio, siano fatti con sollecitudine.
Ferari. Si associa alle raccomandazioni del collega Bruschi.
Il Consiglio approva il rinvio.
Casilini T. S. Comunica la nomina della nuova Commissione.
Casilini T. S. Riassume le conclusioni della Commissione.
Il Consiglio approva le proposte.
Casilini T. S. Comunica la nomina della Commissione.
Casilini T. S. Riassume le conclusioni della relazione.
Salvione. Conviene pronto la Mezzana della Serra.
Il Consiglio approva la proposta.
Casilini T. S. Comunica la nomina della Commissione.
Arnaldi V. 4. Conviene del Cremonino.
Ferrero Sen. Fa alcune osservazioni contro le conclusioni della Commissione, che sono per il rinvio del progetto all'Ufficio tecnico, e propone la cognizione al ufficio tecnico.
Bonasi. Esprime la speranza di vedere che la Commissione si persuada in tutti quanti progetti di lavori portare al Consiglio questioni tecniche e crede che invece debba trattarsi solo del punto di vista economico.
Tricoli. Consenta bensì su quest'ultimo concetto del consigliere Bonasi, ma crede che per questo non occorra apposito esaminare le questioni tecniche.
Bonasi. Torna sul suo concetto, spiegandolo.
Bruschi. Come presidente della Commissione dei lavori, dichiara il mandato della Commissione stessa, la quale nel giudicare dei progetti di lavori deve necessariamente accertarsi della questione tecnica, se vuole dare un giusto giudizio sulla convenienza dei progetti stessi.
Ferrero Sen. Domanda alla Commissione la ragione tecnica della relazione sul progetto, del quale si tratta.
Bonasi. Replica che la Commissione abbia preso tutti i concetti di interessenza, sul progetto, dei progetti affatti al suo esame, il parere del quale tecnico, a crede che se ingegneri, i quali non conoscono persone di consiglio in questioni tecniche, il Consiglio stesso non resta più in grado di deliberare sopra questioni, come necessariamente involgono anche le questioni tecniche.
Nessa si vuol la proposta sospensiva fatta dal consigliere Ferrero Sola, è approvata.
Non essendo presente la relazione sui progetti degli altri lavori stradali, si riprende la discussione del bilancio sulla rimanente parte delle partite speciali a tutto il 1877.
Bruschi. Riferisce sugli stabilimenti di questa categoria.
Alessandri. Propone la nomina di una Commissione di studio per l'esercizio delle ferrovie.
Presidente. La proposta Alessandri è approvata; ed è approvata pure la di classe membri, i quali nominati dal presidente.
Parte II — Passivo — Tit. I — Spese ordinarie.
Sono approvate tutte le categorie del Titolo II — Spese straordinarie — con alcune raccomandazioni esposte dal Commissario Casilini e dal Consiglio.
Dopo che ha indetto e levata a ore 11.
Domani seduta pubblica alle 8 pom.

DALLA PROVINCIA

Tirati. 21. — Ci scrivono:
— Fu dalle 8 di questa mattina al volano un insolito movimento per la città, e non poche persone si affrettarono a visitare gli innumerevoli carri pieni di mercanzie, che da Tirano e da Bormio, per mezzo della ferrovia, venivano a Sondrio.
Si era il fischio della valvola al regresso, ed ecco che a stupor misti il primo treno che ricevette quella vaporiera, che rendono non più di cento minuti, anzi la stazione alle ore 10 in punto. Gli altri tre treni che si succedevano ogni quindici minuti portavano il suo denso numero di persone.
Quattrocento uomini adunque di lavoratori presero parte a questo primo treno di merci per la costruzione militari nel tronco Bormio-Tirolo.
E rimasta così un desiderio il simulato stamane nuovamente.
I lavoratori, lungo il viaggio non ebbero alcun esercitazione, ad eccezione fatta soltanto, nella stazione di S. Lorenzo, dove lasciarono il numero di Tirano.
Non si quindi come se ne uscirà in Consiglio comunale creato dal ministero della grave coll'entrata di sussidi; ma certamente, mentre le esercitazioni militari non ebbero prò luogo.
L'esperimento d'oggi avrà dovuto persuadere il sig. Bonelli, direttore dei lavori, e quanti lo possano come lui, che non può scegliere un più favorevole in un giorno di festa all'Italia e a persone in atto il moto ed economico stesso di trazione a vapore per il trasporto delle truppe e del materiale da guerra su questa linea.
E del commercio che ne accadrebbe? Il transito merci da Tirolo che dovrebbe giungere alla stazione di Sondrio in cinquanta minuti non ne darebbe che allettamento a motivo del tragitto. Il primo treno ripartiva per Roma alle 3 del pom.
Ieri, quasi ogni per rappresentanti municipali, nell'abbonarsi nostra stazione, proponeva di fermare il treno delle ore 4 pom. per la stessa ragione che avrebbe consentito a stazione ferroviaria ordinaria di Sondrio, a quella di Roma-Tirolo a Bolzano, per quindicine più centrale linea economica a vapore Tirolo; finalmente privato o di non locanda non può stare al di sopra di un tanto pubblico.

La falsificazione dei titoli ostrovarii.

Il direttore della R. Università di Napoli ad indirizza la seguente lettera, che è per riprodotta dai giornali di quella città:

Signor Direttore,

In occasione di talune falsificazioni di certificati di diploma di laurea scoperti in questa Università l'11 del corrente febbraio, non come pei giornali di Napoli e ripetute da altri notizie esagerate e intieramente inesatte, dop ed essendo che le persone falsificatrici avessero raggiunto propositi anche superiori a quelle consentiti nel 1870, che i registri dei laureati si trovano in ogni epoca senza eccezione sulle tavole.
Ed ecco che certificando che le falsificazioni scoperte non giungono solo, non interessate per epoca della sessione che ha spiegato la quarta sessione, non almeno abilità, e le altre quattro per epoca di questa Segreteria, sotto i quali si dubbi stessi certificato che i registri i quali si dicono esposti sulle tavole sono quelli della carriera scolastica, e non i registri dei diplomi di laurea. Questi ultimi non sono gelosamente conservati e chiusi dai segretari, tenuti a più antiche che si conservano archivio, in una del quali si sul conoscere le stesse falsificazioni. Ed qui il caso appunto che l'archivio della nostra Università conserva stanze con un solo ingiogato, ed è frequentato tutto il giorno da gran studenti e persone diverse, e quindi non è da meravigliare se l'audacia di qualche persona capisca del luogo la potuto rinvenire ed introdurre e stracciare al posto il registro dove aveva aderito.
Omettiamo intanto la indagini, e si sa che in questa Segreteria tali disposizioni e cautele di sicurezza rendono impossibili per l'avvenire falsificazioni simili alle cinque scoperte.
Se fuori l'Università fossero esistite o esistessero fedine false certificate o diplomi universitari non posso attestare, ed la loro esistenza fosse necessaria in un caso in cui si giunga a falsificare le più difficili firme ed i più bei diplomi.
Ma coloro che avessero interesse di sapere se esso governi e no i certificati ed i diplomi di laurea, e fossero presentati a chi presentassero, potrebbero rivolgersi a questo Rettorato e lo ingrobbono.

Il Rettore
MARINO TORCIA.

Siamo pregati di pubblicare il seguente avviso:

I sottoscritti avvertono gli aventi interesse colla Società dell'Unione Generale, che per la morte del loro collettivo Emanuele, hanno dato la loro collettiva diminuzione da membri del Consiglio di Amministrazione della suddetta Società.
Roma, li 23 febbraio 1880.

Marchese Giulio Maroglei — Principe Giovanni Barberini-Bonifazi — cavaliere Borghese duca di Bomarzo.

CRONACA GIUDIZIARIA

GIUSTIZIA
a carico del consolato De Raffi, ed altri
(Corrispondenza particolare dell'Opinione)
Napoli, 20 febbraio.

(*) L'udienza di comodi assegna alle 2 di stamane in Sala 2,50 con la presenza del tutto Francesco Forlenza, cancelliere.
Concluse il De Mattia dice mosi addietro la causa, per aver presentato la sua requisitoria, sono che vollero pagarcare cuponi di rendita italiana, altra volta pagarcè agli stessi della rendita lombarda e veneta. Ora, dopo sei meglio, in ultimo ritornò dal Forlenza per pagargli un altro, cioè parola il Forlenza di aver scoperto una bolletta di vendita di vinti al lotto del valore di lire 25 mila, al che il teste negava, dicendo altre volte avergli ordinato a nulo tale operazione; la bolletta sparendo che questi voglia scontarla.
Parecchio altre domande vengono fatte dal P. M. e dalla parte civile, ed alcune inopportune per i lettori, che più dovranno essere annoiati di questo processo, che tirò per le lunghe. Il De Mattia dice che presentò mai un ordine che possa tener desta la attenzione di chi ha voglia di seguirne lo svolgimento.
Nunzio Forlenza, fratello di Francesco, depone che da costui seppe che il De Mattia aveva acquistato una bolletta di vincita al lotto, ma che egli si era rifiutato.
Non si dimette di quel tale vuole il giuramento.
Maria Tiboi, moglie del sig. Disalli, negoziante in Napoli, racconta che l'amico suo marito, recatosi un giorno nel suo magazzino, si lamentava per non aver giuocato alcuni numeri di un sogno fatto dal secondo De Mattia e detti in sua presenza, e che, mutilo che qui numeri erano secondi, fu in gli suggerì di giuocarli.
Giulio Vicuna, colonnello di marina in ritiro, dice che il Pisdina lo cercava a proporre la rivelazioni Gringoli da De Mattia a Ravenna, rivelazioni che il preto non aveva mai a lui fatto. Fu allora che il Pisdina gli propose di fare il terno, dicendo che non spaventerebbe al preto.
Al presidente pare che il Vicuna non sia più deposto così ed esame. Mandati e nuovamente dell'intimazione del Pisdina di vaglierà far dire fatti di cui egli non si ricordi mentre.
Il pubblico ministero chiede che sia notificato a giudizio di fatto l'intimazione fatta dal teste Vicuna, sembrando a lui chiara la falsa deposizione.
L'intimazione piace a proposta di aver detto la verità.
Il presidente avverte il testimone a ricordare che non è permesso di rimandare alla meglio la cosa detta e di limitare le asigane dell'accusa. Libera il testimone, ingiungendogli di non allontanarsi senza ordini per essere confrontato con Pisdina.
L'udienza è rinviata a domani.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 24 Febbraio
Argentina. — *Ero e Leandro*, ballo (ore 7 1/2).
Argentina. — *Crispino e la Comare* (ore 8).
Valle. — *Le Pillo di Madame Angot* (ore 6 e 9 1/2).
Metastasio. — Riposo.
Quirino. — Verso e Verso, commedia Bracciolini del Policinella Da Murolo (ore 6 e 9 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Arresto di un creditore. — Nel *Progresso* di Foreggio leggiamo:
Era da qualche giorno che una commissione di agenti della Questura di Commercio, composta dal commissario per ministro di ricche case, ne per spinta di persone alla banca, commissionate con procedere negli affari di Direzione. Vanno a cognizione di cui l'ufficio di P. S. si pose nella di lui tenuta, e finalmente ieri riuscì non solo ad avvantarsi ma a sequestrargli anche certi ed oggetti importanti.

Il Cuneo di Livorno. — La *Gazzetta Livornese* scrive:
Da qualche tempo una giovinetta di Monte-Carano, vicino a Bellinzona, smarrigliare con un giovine compaesano, Edoardo Bonetti, matrimonio, quando in questi ultimi giorni seppe che l'amante infido, vezzando la fede giurata, aveva chiesto la mano di un'altra ragazza della stessa paese. Il dolore dell'amore offeso e la rabbia della gelosia furono cagione della terribili all'infedele abbandonata; un poco a poco a dolore e rabbia svanirono, e non rimase che un solo: odio verso l'autore della fortunata rivale.
Lunedì, 16 corrente, una zappa che questa si era recata in un bosco sulla montagna vicino a fiervi lagno. Detto fatto mandando di lagno, raggiunse la rivale, assalendola di improvviso, la stendeva esanime al suolo con parecchi colpi di zappa sul capo. Di ciò confessò quella furia, trascinato il cadavere nell'orlo della valle, lo precipitò giù per un burrone, ove, senza pietà, dicesi, il giorno stesso.
Arrestito immediatamente dell'orrendo caso le autorità di polizia e di giustizia, la colpevole venne avvertita e tradotta alle carceri di Bellinzona, ove ora ora attendono il processo. A questo ci si dice poi, credesi che anche la madre della colpevole non sia estranea al l'omicidio.

Provvedimento. — Da Pisve scrivono al *Giornale di Pisa*:
L'altro giorno, in seguito a mandato dell'Autorità giudiziaria, si procedette all'arresto del sig. ... direttore della Cassa di risparmio di questa città, trasmesso il sequestro in danno di quel comune, dimesi per l'importo di 26 mila lire.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

La Camera ha oggi approvato, con brevi osservazioni di parecchi oratori, 27 capitoli del bilancio del lavori pubblici, del quale fu evitata la discussione generale. Alcuna interrogazioni, fra cui una dell'onorevole Lazzarini sulle tariffe ferroviarie, furono rinviate ai capitoli ai quali riferiscono le questioni da svolgersi nelle interrogazioni.
Del capitolo 29 l'onorevole Pasquali Strolo l'interpellanza sulle condizioni del servizio ferroviario nell'Alta Italia. L'onorevole deputato lo ha presentato l'acuto alle attuali condizioni costituzionali di stoggiarsi, per fini politici ed elettorali, a protettrici degli impiegati delle ferrovie, guastate dalle passate influenze politiche del governisti la franca difesa di interessi legittimi e delle cause giuste. L'on. Pasquali fece una requisitoria contro il cessato Consiglio di Amministrazione, esprimendo la fiducia che il ministero provvederà a togliere gli inconvenienti lamentati nel servizio ferroviario.
Domani proseguirà la discussione sulla questione ferroviaria.

L'indirizzo a Sua Maestà

La Camera ha oggi approvato, senza osservazioni, l'indirizzo, letto dall'onor. Martini, relatore della Commissione, in risposta al discorso della Corona.
L'indirizzo sarà presentato a Sua Maestà dalla presidenza, in unione alcun relatore e ai segretari astratti a norte: Inghilieri, Marri, Leardi, Sonnino, Fistino Fabrizio, Giacomelli Giuseppe, Sparino ed Ercole.
Ecco il testo dell'indirizzo:

Sire!

Nel giorni del più gran lutto che mai conoscesse Italia, nel ed avare comuni colla Vostra augusta Casa dolori e speranze, trepidazioni ed intensi, e Vi fosse, e Vi sarà sempre, fedele e devoto il popolo italiano se a Voi, della parola Vostra, che aveva instantemente alle opere savie per le quali la libertà affermarono la grandezza e la prosperità della patria.
Da questi stessi sentimenti, onde negli altri fatti si affermarono le volontà e si avviava l'operoso desiderio del bene, il popolo italiano trova inspirazione ed auspicio a fare pensò tranquillamente sicuro le promesse che furono ottenuta gloria del primo Regno e il cui adempimento avrà al Trono Sire, gloria feconda.
E oggi sono è Vostro solleciteditore, cui sarà nostro unico dire è quello solo: prosperi ogni soddisfazionale. A voi premo sentire quell'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato che si ottenne per esercizi del non corrente. Ma urge cramai che noto ogni indugio si provegga nella sopprimendo o gradando della imposta sulla macinazione

del cereali, cosa quella che produce i maggiori inconvenienti nelle classi meno agiate. Come il più pietoso, come troppo di rado nella storia, si verà questa volta fondamento di civiltà e pari vanto di provveggono e di umanità.
Preveniamo a tale uopo, la Camera attenderà con solerzia di deliberato lavoro alla riforma della legge elettorale, affinchè il suffragio sia tutta vita civile partecipi chiunque offra accertata malleveria di coscienza politica e conservando così alle diritto. Opera altrove difficile: qui pieno di effetti sinistari. Qui deve l'affatto che s'altra ogni ragione di dissidio, ogni pericolo di disturbare la volontà sopresa nel plebiscito, la astensione del suffragio, cresciuto autorità ed effetti, promuovendo ad un tempo lo incremento di benefici comportino le istituzioni.
Questi provvedimenti, ai quali debbiamo le prime cure, giovarà che sieno ad collegarne in efficace armonia. La Camera intenderà partecipare a modificare quelle disposizioni della legge comunale e provinciale che lo spirito nuovo ha mostrato meritevoli di correzione, e darà agli ordinamenti amministrativi e giudiziari semplicità meno costose e più spedite; e nessuna cura sarà più sollecita che quella di rendere la più giustizia, e sarà pure di sollecitare nelle industrie; a tacitare, colla revisione del Codice di commercio, i commerci, che ne rende la più durevole, ed è a sperare vitorioso sostanto fortune d'Italia.
La quale, per cura che le incombe, non può non volgere di continue il pensiero a questa Roma, che oggi, non soltanto ha da sè, la grande ufficio di Capitale, ma è tutto accosta capitale del Regno. Noi promuoveremo volentieri in essa le leggi intese ad accrescere il decoro e il lustro.
Ma così all'opera del Parlamento, come alle svolgenti progressive dell'attività nazionale, abbisogna che la pace sorrida nel sinistrico sporeno. La Camera accoglie lieta l'assunto dell'amicizia che all'Italia vuole serbare la Maestà Vostra, nell'intento alle leggi che ci saranno proposte pur compiere gli apparecchi militari, pertanto adoperare a che la difesa, provvedere, ottanga e senza timori.
L'Italia vuol serbarsi forte e prudente; forte per mantenere rispettati i propri diritti, prudente perchè rispettosa de' diritti altrui, e sempre disposta a quelle vie che riflendono le speranze che di esse si compongono, durevole sicurezza di concordia e reciproco amarli all'Europa.

Sire!

Per la via che Voi ci tracciate procederemo volonterosi, e Vi sarà dato di compiere a questa Sessione; nel lo compimento in conclusione di buon volere. Provvido rinnovellamento e prosperità alla patria per dei sul felici destini è ora Vostra lealtà. Premio meritato è al popolo la convinzione Vostra, con l'amore regna e Vi fonda nell'amore di esso. Sarbatelo, Sire. Popolo la cui fede stanca la sventura ne rivelarono di affetti perseveranti i ricordi di Vostro bonsenno. Riverente alle Vostra Casa, fedele alle istituzioni, il popolo italiano è pronto ad ogni sacrificio, nel quale è con Governo; in Voi ripone sapendovi conciliatore delle tradizionali domestiche, ed è ad impregnare nell'animo al mondo crede della potenza saggezza.

La stazione dell'on. Della Rocca

L'on. Della Rocca ed i suoi amici hanno ripresentato alla Camera la proposta per la costruzione relativa al discorso pronunziato in Napoli dall'on. Minghetti, ma hanno rinunziato alla domanda della convocazione della Camera in Comitato-generale. Le proposte si limita alla domanda di spiegazioni all'on. Minghetti per le sue parole sopra questo argomento, e per la discussione dei deputati. La mozione varrà comunicata alla Camera mercoledì, e probabilmente sarà messa all'ordine del giorno per la seduta di giovedì.

I progetti finanziari

Continuano alla deliberazione presa, subito, dalla Commissione generale del bilancio, l'on. Crispi, presidente, nominò la Sottocommissione che dovrà esaminare il progetto di legge per l'abolizione graduale del corso forzoso e gli altri provvedimenti finanziari. La Sottocommissione è composta degli onorevoli Crispi, Nicotera, Cairoli, La Porta, Maurogònato, Corbetta e Nervo.

L'Opposizione costituzionale

Sotto la presidenza dell'on. Cavalletto si adunò questa sera, 23, l'Opposizione costituzionale, la quale era stata convocata con lettera dell'on. Sella, che aveva manifestato il desiderio d'una deliberazione del partito circa alla direzione dell'Opposizione per la nuova Sessione parlamentare.
L'adunanza, che era numerosa, ha riconosciuto che non vi era opportunità di convocazione, avendo l'Opposizione intenzione di eleggere l'onor. Sella a suo capo per tutta la durata della legislatura.
Ci fu poi uno scambio di idee sulle varie questioni che formeranno oggetto della prossima discussione parlamentare, e l'adunanza si adoltrarì dall'Opposizione nell'attuale situazione politica.

LA PACE
Gelo e Borderlands Allgemeine Zeitung

Diamo il testo della nota della *Nordallgemeine Allgemeine Zeitung* che ci fa segnalato dal telegrafo:
Una sensazione tranquilla è qui stata svelta la politica è certamente quella che la Germania compiendo nel mese di giugno 1870, un periodo di questa sentenza tranquilla sarebbe l'ultimo del pesto di vista militare se a questo fatto non prese almeno assicurata di migliora nel di meno da mettere in campagna, all'epoca di Napoleone I ed all'epoca di Luigi XIV 2 milioni di soldati.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Camera, 6. — Il 29 gennaio è stupidata una interrotteno a Ciudad Bolivar. Corten, comandante della piazza, fu ucciso. Il presidente Blanco prende misure energiche per reprimere l'insurrezione.

Costantinopoli, 22. — Riguardo al rientro del colonnello Synge, la Porta dichiarò di non aver ricevuto di falsazione di punti d'accordo col comando inglese.

Londra, 23. — Il *Daily News* assicura che le voci sulla intenzione di porre tutta la Russia in istato d'assedio.
Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:
— I generali Drentilla, Gurko e Zesoff ricevettero un lettere del Comitato esecutivo, che li condanna a morte. Presentarsi di diretto di preparare le illuminazioni per la prossima festa, proletti i rivoluzionari preparano la distruzione del Palazzo d'inverno mediante una mina.
Il *Daily News* dice che è prossimo il principio di una nuova agitazione per la riforma elettorale. Il governo ha nominato direttore degli affari esteri a Berlino.

(*Telegramma particolare dell'Opinione*)
Parigi (boulevard), 23, ore 9 30 pom.

Amministrabile 3 % 83 90.
Rendita francese 3 % 83 45. Prezzi 83 00 dest 90 fine marzo.
Id. id. 5 % 116 37. Prezzi 116 50 dest 116 75. Fine 117 75 dest 117 50.
Italiano 5 % 84 60. Prezzi 85 07 dest 10 [illegible]
Ottomane 6 % 87 50.
Orientale Rente 61 65.
Egiziani 6 % 71 [illegible]. Prezzi 297 dest 6 fine marzo.
Turco 5 % 11 05.

Vienna	21	23
Mobiliare	307 30	307 25
Lombarde	91 50	91 50
Banca austro-ungherese	857 50	859 00
Austriache	877 —	877 —
Banca nazionale	843 —	841 —
Napoleoni d'oro	9 56	9 56
Londra	120 —	120 —
Cambio sopra Parigi	47 75	47 75
Cambio sopra Londra	117 75	117 70
Rendita austriaca	71 50	71 57
» in carta	71 50	71 50
Union-Bank	230 —	230 —
Banca austro-ungherese	857 50	859 00
Rendita ungherese nuova	101 60	102 25

Berlino	21	23
Rendita italiana	84 —	84 —
Austriache	476 50	476 50
Lombarde	91 50	91 50
Cambio sopra Londra	20 30	20 30
Napoleoni d'oro	9 56	9 56

Londra	21	23
Cons. inglesi	98 1/8 a	98 3/16 —
Cons. italiani	84 1/2 a	84 1/2 —
Spagnuole	16 1/4 a	16 3/8 —
Turche	11 1/8 a	11 1/8 —
Egizie nuove	71 1/2 a	71 1/2 —
Italia azioni	87 50 a	88 —
Ferrovie Lombarde	8 1/4 a	8 1/4 —
Aquento Sar.	26 — a	26 —

ULTIMI DISPACCI

San Vincenzo, 22. — È arrivato ed è ripartito per Genova il postale *Sud America*, della Società Florio.

Parigi, 23. — Seduta del Senato. — John Lonsdale, repubblicano, rimasto del Senato per la morte di Alberto Grévy, presta giuramento.
Il Senato incarica a discutere il progetto relativo alle libertà dell'insegnamento superiore.
Chantemps, della destra, combatte il progetto Ferry.
Bardoux della Camera. — Approvasi la legge relativa alla riorganizzazione del consiglio superiore della pubblica istruzione, sotto modificazioni introdotte dal Senato.
Il Senato adotta, per alzata e seduta, quasi all'unanimità, la proposta della ricchezza della Francia e dell'Inghilterra dopo la conchiusione dei trattati di commercio.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	21	23
Rendita italiana 5 00	88 05	89 05
Rendita fran. nom. 1860-61	97 70	—
Rendita fran. nom. 1872	—	—
Delle Ferrovielli	—	—
Delle Meridionali	—	—
Imposte dirette	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 00	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Toscana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	484 75	—
Credito Mobiliare	—	—
Credito Immob. fon.	1165 —	—
Credito fondiario romano	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Ferrovie Sarde	—	—
Ferrovie Rom. 6 per cento	118 —	—
Obbligazioni III. e per	—	—
Ferrovie Pia nat. per	—	—
Obbl. Ferr. Pontificie	—	—
Cred. F. Rendi n. 1 00	—	—

Parigi	21	23
Rendita francese 3 per cento	83 90	83 90
» 5 per cento	116 45	116 45
Rendita italiana 5 per cento	87 —	87 —
Ferrovie Lombarde	277 —	277 —
Ferrovie Romane	8 —	8 —
Ferrovie romane, obbl.	177 —	177 —
Obbligazioni Meridionali	300 50	300 75
» Siciliane	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Cambio sopra Londra	25 33 1/2	25 33 1/2
Cambio sull'Italia	10 5/8	10 3/8
Consolidati inglesi	98 1/16	98 3/16

OSSERVAZIONI

	21	23
Barometro	28 [illegible]	28 [illegible]
Termometro	01 46	01 46
Umidità	73	73
Direzione del vento	S. E.	S. E.
Forza del vento	1	1
Stato del cielo	Nuvoloso	Nuvoloso
Pioggia in millimetri	0	0

MOVIMENTO.

Partenze	21	23
Treni celeri	1	1
Treni omnibus	1	1
Treni misti	1	1
Treni merci	1	1
Arrivi	21	23
Treni celeri	1	1
Treni omnibus	1	1
Treni misti	1	1
Treni merci	1	1

F. D'ARCAIS, Redattore
Rodolfo Siccardi, Gerente.

27.ma ultima Estrazione del Prestito Nazionale 1860, avrà luogo in Torino il 27 corrente. Premio [illegible] Lire 500,000; 100,000; 50,000; 10,000; 5000 ecc. ecc. Cartelle a Lire 5709 presso la Ditta [illegible] Torino, Via Carlo Alberto 30. — CIARETTO e [illegible] (Vedi avviso).

PROVINCIA DI VICENZA
CITTA' DI LONIGO
ANNO 1880

L'antica e rinomata **Fiera di Cavalli** della città di Lonigo di Marzo, cadendo nel corrente anno Bisestile, avrà principio il giorno lavorativo, secondo la consuetudine, nel giorni 2, 3, 4 e 5 Aprile successivi.
In tale ricorrenza l'Osservato Direzione della Fervovia ha deliberato di emettere biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, nei giorni del giorno 29 al 10 Aprile andatore, colla tassa di [illegible] 11 15 e 25.
Nell'Ippodromo Comunale si daranno le solite Corse di Cavalli con premi.
Lonigo, 20 gennaio 1880.

Per il Sindaco
Dott. Moschini

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA
per la ratificazione dei prestiti in Sorteggio

Il Consiglio d'amministrazione ha fissato, per la sera del 3 marzo p. v., il pagamento dei dividendi del 1879, stato fissato in Lire 2,50 per azione da Lire 50 e 90 per ogni venti salsa, senza, contro presentazione dei relativi titoli.
Dalla data pure suddetta le chiamate del versamento del 4°, 5° e 7° decimo dei prestiti per Lire 100 per azione del 1° e 2° di Lire 50 per azione del 1° al 3 aprile p. v.
Le operazioni sud verranno eseguite in casa di rimborso [illegible] per cento a carico dell'azionista rispettivo, secondo l'importo dell'azione 10 febbraio scorso.
Tutte le pergamene dei dividendo, quanto i versamenti [illegible] dovranno essere accompagnati dai rispetti Attestati ed alle copie [illegible].
Le chiamate presso la sede della Società.
Il sig. Carlo Erba.
Il sig. Alessandro Cantoni.

Tipografia dell'Opinione

INSERZIONI A PAGAMENTO

Sirigersi esclusivamente all'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI e C.°

MILANO — Via della Sala, 14.

ROMA — Via di Pietra, 90

PARIGI — Rue du Faubourg, St. Denis, 68.

ARTICOLI COMUNICATI ed ANNUNZI

4ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — »
3ª » » » » » dopo la firma del gerente . » 1 »

Palazzo di San Donato

MARTEDI 1° MARZO 1880 E GIORNI SEGUENTI avrà luogo

A FIRENZE AL PALAZZO DI SAN DONATO

in seguito al cambiamento di residenza del suo proprietario

la vendita al pubblico incanto

di

TUTTI GLI OGGETTI D'ARTE

ed altri esistenti nel Palazzo di San Donato e sue dipendenze

come MARMI, BRONZI, PORCELLANE, OREFICERIA, TAPPEZZERIE, ARAZZI, STOFFE, MOBILI

QUADRI

LIBRI COMPONENTI LA BIBLIOTECA, VINI, CARROZZE, PIANTE RARE ADORNANTI LE SERRE, ecc. ecc.

I Cataloghi stanno preparandosi e si troveranno presso i signori:

CHARLES FILLET, Commissario pubblico, 278 rue de la Grange-Batelière, a Parigi.
CHARLES MANHEIM, perito, 7 Jon Saint Georges, a Parigi.
VICTOR LE ROY, perito, dei Musei Reali in Belgio, 18, rue des Chevaliers, a Bruxelle.

nonchè presso i Negozianti di Quadri e d'oggetti d'arte delle principali città d'Europa

IL CATALOGO ILLUSTRATO NON COMPRENDERÀ MENO DI DUECENTO ILLUSTRAZIONI DEI PRIMARI ARTISTI.

Catalogo illustrato su carta colorata dello Carrière del Marais, Franco 50 franchi
id. su carta Whatman . . . . . » 100 »

Il prezzo del Catalogo sarà devoluto per metà AI POVERI DI FIRENZE, e per l'altro metà all'opera di completamento della facciata della cattedrale coll'architetto Emanuelle H. RICHOMME.

Si può sottoscrivere fin d'ora presso i signori Charles Fillet, Charles Manaheim et Victor Le Roy.

Si sottoscrive pure senza spese a FIRENZE: alla Prefettura di Firenze, palazzo Riccardi indirizzandosi al Sig. Domenico Barbadoro, addetto al gabinetto del Prefetto; al Palazzo Vecchio, indirizzandosi al signor Rodolfo Gianelli al Museo di Firenze,